



## **Inaugurazione dell'anno accademico 2021/22**

### **Intervento di Riccardo Ferrarese, presidente del Consiglio degli studenti**

Magnifico Rettore  
Gentili Professoresse e Gentili Professori  
Ricercatrici e Ricercatori  
Gentile personale tecnico-amministrativo  
Gentili autorità

Studentesse e studenti  
Buongiorno a tutte e tutti.

Non è stato semplice riassumere in un discorso i pensieri e le riflessioni che senza dubbio derivano da un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando.

A causa della crisi pandemica, la comunità universitaria e studentesca si è in parte disgregata. Per questo è necessario cercare di recuperare una dimensione collettiva. Rimettere al centro contesti di comunità e aggregativi come quelli della rappresentanza studentesca e dell'associazionismo, che possono diventare canali di crescita personale e di formazione. La formazione di un individuo infatti, non è fatta solo di studio, lezioni ed esami, ma deve significare esperienza, opportunità, partecipazione attiva e scambio con la realtà circostante. Fare l'università vuol dire soprattutto confronto: con altre persone, studenti e professori, con il territorio che si abita anche solo per un periodo, ascoltando e comprendendo il percorso di ciascuno e la visione che ognuno ha della realtà in cui vive.

A subire le conseguenze dirette di quella che speriamo sia una parentesi che ci lasceremo presto alle spalle, saremo anche noi, giovani studentesse e studenti. Noi che spesso siamo costretti a cercare opportunità al di fuori dei nostri territori, dovendo lasciare un Paese che non ci tutela con contratti di lavoro dignitosi e nell'inserimento lavorativo, che ancora non mette al centro temi come il cambiamento climatico e l'inclusione. Vorremmo che si iniziasse ad investire maggiormente sull'Università, considerata l'inesistenza di fondi nella futura legge di bilancio, soprattutto per l'innalzamento effettivo della no-tax area e per un maggior numero di borse di studio. La speculazione sugli affitti e la tassazione universitaria sono per noi un ostacolo concreto. Abbiamo visto i nostri piani cambiare a causa della crisi pandemica, e ora, con difficoltà, cerchiamo di tornare a vivere i nostri luoghi di studio.

Ci sono temi che vanno oltre l'accademia, ma che da cittadini non possiamo che portare avanti. In una giornata come questa è giusto che ognuno di noi si interroghi sul conferimento che avverrà dopo: negli ultimi mesi sono riemerse alcune riflessioni sui fatti accaduti al G8 di Genova e continua la campagna di richiesta di verità e giustizia per la sparizione e uccisione del nostro collega Giulio Regeni e di molte altre persone che come lui sono state represses ingiustamente. È per loro che chiediamo ancora verità e giustizia.



Siamo convinti che il termine crisi non debba mai essere separato da quello di opportunità. Per noi rappresentanti ricoprire questo ruolo in un periodo di incertezza, è una sfida, che però vogliamo affrontare con entusiasmo e concretezza. È bello vedere che nelle aule studio e negli a volte inadeguati spazi universitari, ci sono persone pronte a mettersi in discussione e a dare il proprio personale contributo, nonostante la lucida consapevolezza del mondo che ci aspetta. Quello che sogniamo è una maggiore integrazione tra la nostra Comunità studentesca e le realtà cittadine in cui siamo inseriti, migliorando per esempio i servizi agli studenti, riorganizzando i trasporti, incentivando eventi dedicati a noi giovani e rendendo le città realmente a misura di studente.

C'è chi la propria dimensione l'ha trovata nel nostro Ateneo, sviluppando progetti sui temi della sostenibilità e dell'inclusione, ideando nuove forme di prossimità sociale e realizzando progetti di cultura e musica. Purtroppo gli spazi dedicati a queste iniziative sono ancora troppo ridotti e nascosti. Invece, ci piacerebbe essere davvero cittadini di un luogo che ora ci vede ancora come timidi fruitori, e speriamo che, passo dopo passo e con l'aiuto di ognuno di noi, questo si possa concretizzare.

Si dice spesso che il futuro siamo noi, e forse è vero. Allora prendete in considerazione le nostre proposte, rispettate le nostre istanze e aiutateci ad aiutarvi per costruire l'Università che vorremmo. In conclusione, a tutte le nuove studentesse e nuovi studenti, un enorme in bocca al lupo per un futuro consapevole e per la loro propria vita, che inizia a costruirsi proprio da questi banchi e sedie.